



2014

Linee Programmatiche

Compagnia di San Paolo

Linee Programmatiche
2014

Linee operative per il 2014: gli obiettivi di insieme	pag. 3
Scienze economiche, giuridiche, sociali, internazionali, storico-politologiche	pag. 7
Ricerca scientifica e tecnologica	pag. 11
Sanità	pag. 15
Patrimonio storico-artistico	pag. 17
Attività culturali	pag. 23
Politiche sociali	pag. 27

Linee operative per il 2014: gli obiettivi di insieme.

Premessa.

Le Linee Programmatiche per il 2014 interpretano e, in alcuni casi, implementano le coordinate operative della Compagnia indicate nel volume dedicato al quadriennio 2013-2016. Prima di addentrarci nel loro specifico, può essere utile un rapido richiamo alle direttive concordate per l'operato di medio termine, in quanto la premessa risulta ancora valida. Ovvero, l'ipotesi che all'orizzonte si stia affacciando

un inizio di ripresa economica, per quanto controversa, rafforza l'obiettivo principale della Compagnia: essere un agente di sviluppo territoriale.

Così come continua ad essere valida la convinzione che

lo sviluppo sia una realtà multidimensionale e che richieda la predisposizione di condizioni di lungo periodo.

Siamo consapevoli che l'ambizione di influire positivamente sulle prospettive dei territori nei quali si opera deve fare i conti con trasformazioni di scala globale, il cui impatto locale

L'obiettivo principale della Compagnia è quello di essere un agente di sviluppo territoriale.

può prevalere ampiamente sui nostri sforzi di influenzarlo o controllarne gli esiti; persino quelle che paiono scelte risolvibili in chiave locale dipendono da dinamiche competitive di scala ben più ampia. È anche vero, tuttavia, che interventi di efficienza o di innovazione giocati su scala locale possono contribuire a effetti positivi di sistema. In questo senso, la Compagnia è attrezzata a evitare di chiudersi nel locale: la consapevolezza di essere un attore nazionale ed europeo permea il modo in cui la Fondazione lavora anche sui progetti locali, applicando standard qualitativi e valutativi che hanno nel riferimento europeo una costante, così da superare i rischi e le trappole del localismo.

Come le Linee Programmatiche 2014 si propongono dunque di interpretare l'idea di sviluppo in un periodo di crisi come quella in corso? Alcune coordinate definiscono il campo. È bene indicarle in modo schematico, rinviandone il dettaglio ai rispettivi capitoli.

- Agire sulle risorse umane: opportunità di qualificazione, di studio, di mobilità, di espressione,





Torino: città d'elezione
per gli interventi
programmati nel 2014.

specialmente per i giovani, già a partire dai bambini; porre al centro il tema del genere, per mobilitare appieno il potenziale femminile.

- Puntare sulla ricerca, inducendo innovazione nelle Istituzioni e favorendo le connessioni tra ricerca, società ed economia locale; allineare il profilo di specializzazione del sistema della ricerca piemontese con gli indirizzi

della politica scientifica europea, espressa dal nuovo *Framework Horizon 2020*.

- Sostenere un *welfare* innovativo, tramite la razionalizzazione del settore pubblico, e attraverso processi di maturazione e sostenibilità del privato sociale; sperimentare nuove soluzioni di produzione, finanziamento e distribuzione di beni di *welfare*,

anche attraverso quel tipo di attività che prende il nome di *social innovation* e che vede coinvolte nuove forme organizzative e nuovi attori.

- Sostenere la cultura come una dimensione integrale dello sviluppo, senza soggiacere a inerzie non più giustificabili nei fatti organizzativi, ma accentuando l'importanza della qualità e dell'accesso.

- Promuovere nel campo dei beni culturali una cultura della conservazione che non sia conservatorismo e una valorizzazione ambiziosa ma non velleitaria; considerare i contesti paesaggistici extra-urbani come risorse di sviluppo, a patto che le comunità locali interessate esprimano una genuina imprenditorialità territoriale; lavorare affinché i beni culturali trovino maggiore spazio all'interno dei programmi e dei fondi europei, ricercando in Europa la cooperazione dei soggetti interessati.

- Progettare e, quando possibile, inserire le azioni di ogni settore in un quadro di riferimento europeo, per quanto attiene le buone pratiche, i *benchmark* o le collaborazioni, come pure le opportunità di finanziamento addizionale a favore dei progetti e delle iniziative dei territori di riferimento.

- Indurre in ogni settore di attività di utilità collettiva una maggiore propensione delle persone alla partecipazione e alla corresponsabilizzazione: anche nella disponibilità al dono e alla generosità economica, giacché questa dimensione filantropica è connaturata nella cultura e nella storia della Compagnia; incoraggiare le iniziative credibili di filantropia comunitaria. È chiaro che lo sviluppo si deve

RICLASSIFICAZIONE SETTORI OPERATIVI

	Dati in euro/000	%
Arte, attività e beni culturali*	31.000	24,22
Ricerca scientifica e tecnologica*	32.000	25,00
Educazione, istruzione e formazione*	11.000	8,59
Salute pubblica, medicina preventiva*	5.000	3,91
Volontariato, filantropia, beneficenza*	31.100	24,30
Assistenza agli anziani	3.000	2,34
Crescita e formazione giovanile	4.900	3,83
Patologia e disturbi psichici e mentali	3.000	2,34
Famiglia	4.000	3,13
Prevenzione della criminalità	2.000	1,56
Prevenzione e recupero tossicodipendenze	1.000	0,78
Totale	128.000	100,00

I primi 5 settori* così come definiti dall'Art. 11 della Legge 448/2001 pesano per circa l'86% sul totale delle risorse destinate dalla Compagnia di San Paolo al perseguimento dei propri fini istituzionali, e ognuno di essi ha una incidenza sul totale superiore a ciascuno degli altri settori ammessi.

associare al recupero di efficienza quale condizione di efficacia e sostenibilità; e all'idea che l'internazionalizzazione delle attività e delle menti sia condizione indispensabile per mantenere a galla, nel gioco competitivo, un territorio che può fornire opportunità di sviluppo e trasformazione, tanto più in un sistema come quello italiano, da anni congelato nell'incapacità di crescere, quando non in decrescita. Come si vede, in questa strategia ampia, vengono sottolineati gli aspetti sistemici e interdisciplinari. Un ultimo punto. In una situazione

di crisi, come in particolare quella torinese, in cui ogni giorno nascono nuove emergenze, qual è l'atteggiamento della Compagnia? Mentre la Compagnia conferma la politica di evitare di sostituirsi alle responsabilità delle Istituzioni pubbliche, soprattutto per non consentire in tal modo il rinvio di ristrutturazioni necessarie,

esiste tuttavia un modo di affrontare le emergenze che incorpora il superamento delle cause, e non si limita a tamponare le falle.

2014: ripartizione settoriale stanziamenti previsti.

Ricerca e istruzione superiore
43.000.000 euro

Patrimonio storico-artistico
16.000.000 euro

Attività culturali
15.000.000 euro

Sanità
5.000.000 euro

Politiche sociali
49.000.000 euro

Fondi speciali per il volontariato
4.429.333 euro

Fondo nazionale per iniziative comuni alle Fondazioni
398.483 euro

A questo tipo di operazioni, che esigono serietà e determinazione da parte degli Enti, la Compagnia guarda con interesse, certo condizionato ad adeguati quadri di impegni e garanzie: ancora una volta, in un'ottica di sviluppo.

Interventi per finalità istituzionali.

Al termine di questa premessa, può

essere utile riassumere gli interventi per finalità istituzionali relativi a delibere da adottare, che sono stimati per l'anno 2014 in 128 milioni di euro complessivi. L'infogramma in alto riporta le ipotesi di allocazione delle risorse per le attività istituzionali tra i diversi settori, come identificati nelle Linee Programmatiche vigenti.

All'importo degli interventi si sommano l'accantonamento ai Fondi speciali per il volontariato previsto dalla legge n. 266/9, per complessivi 4,4 milioni di euro circa, e l'accantonamento al Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni, di complessivi 0,4 milioni di euro circa.

La Compagnia di San Paolo
opererà affinché l'impostazione del nuovo
periodo di collaborazione con
l'Università favorisca la capacità dell'Ateneo
di attrarre i fondi europei.

Scienze economiche, giuridiche,
sociali, internazionali,
storico-politologiche.

Le linee di attività del settore saranno rivolte a promuovere la crescita del sistema regionale della ricerca nelle discipline definite, in sede internazionale, *social sciences* (con un perimetro più ampio rispetto alla nozione corrente di "scienze sociali").



Questo obiettivo sarà perseguito sfruttando le discontinuità in corso nello scenario locale ed europeo. A Torino, l'avvio di un nuovo mandato rettorale coincide con la definizione di una nuova Convenzione pluriennale

con l'Università degli Studi.

Il nuovo accordo si articolerà sulle grandi voci della ricerca, della didattica e alta formazione, dell'innovazione gestionale, e sulle infrastrutture per la ricerca e la didattica.

L'avvio del nuovo Programma quadro,

Framework Horizon 2020, modifica in modo sostanziale le occasioni, per le *social sciences*, di concorrere all'assegnazione di risorse competitive anche di notevole entità. Il capitolo del

Programma denominato *Societal Challenges* chiede che i progetti presentati propongano risposte di ricerca a un certo numero di problematiche contemporanee, mediante approcci pluri- e trans-disciplinari, in cui scienze dure, della natura e tecnologiche sono chiamate a dialogare proprio con le *social sciences*.

La Compagnia di San Paolo opererà affinché l'impostazione del nuovo periodo di collaborazione con l'Università favorisca la capacità dell'Ateneo di attrarre i fondi europei affinando per quanto possibile la capacità dei ricercatori di produrre progetti di elevato standard competitivo, coerenti con i requisiti della programmazione europea e scientificamente qualificati.

Un ruolo importante in questa collaborazione potrà essere giocato dagli Enti strumentali (in particolare dal Collegio Carlo Alberto), ripensati anche come piattaforme di incontro dei singoli saperi disciplinari, tipici dell'organizzazione dell'Università,



Ricerca

Didattica e
alta formazione

Innovazione
gestionale

Infrastrutture
per ricerca
e didattica

Le voci riguardanti la rinnovata Convenzione con l'Università degli Studi.

in progetti a impianto disciplinare e scientifico complesso.

Un altro vettore di attività consisterà nel promuovere un sistema di interdipendenze tra il Collegio e la rete di Centri, accademici e indipendenti, che la Compagnia sostiene nel campo della *Ricerca*

economica, politologica e sulle Scienze sociali.

L'obiettivo di medio termine è di migliorare la struttura per poli tematici che si era costruita nel precedente periodo di programmazione pluriennale,

realizzando tutte quelle economie di scala, organizzative e scientifiche che una rete più coesa può consentire. Tale articolazione del sistema sostenuto dalla Compagnia dovrebbe permettere di recuperare spazi d'efficienza, liberando risorse per la ricerca.

la Compagnia continuerà a sostenere l'azione di semplificazione e razionalizzazione già intrapresa nel 2013, nel modo più efficace ed efficiente.

dei diritti fondamentali in Italia, e sarà rafforzato con il contributo a iniziative di formazione terziaria integrate con l'Università di Torino.

I soggetti coinvolti potrebbero, inoltre, avvalersi dell'appoggio delle strutture per l'attrazione di fondi europei costituite presso l'Università, e presso il consorzio di servizi CSP Sistema Torino. La prospettiva appena descritta nelle linee essenziali non rimarrà l'unico strumento d'intervento della Compagnia. Si confermerà il sostegno ad altre forme di competizione per fondi europei di ricerca (come i nuovi bandi dello *European Research Council*) e si sosterranno, in modo selettivo, quei Centri impegnati in ricerca applicata o volta a favorire decisioni informate dei *policy-makers* ai diversi livelli.

I Centri che si occupano di ricerca territoriale e di tematiche urbane con un fuoco torinese appartengono a questa categoria e potranno anch'essi concorrere al sostegno della Compagnia, anche per progetti di ricerca; riguardo alle agenzie che operano a cavallo tra ricerca e *policy-making* strategico, e che vedono la partecipazione del Comune di Torino,



Il sostegno alla ricerca in campo giuridico si svilupperà nei confronti del polo di Studi giuridici già esistente, che s'incardina sulla ricerca nel campo del *Diritto internazionale e comparato*, sulla *Ricerca e alta formazione in law and economics*, sull'approfondimento mirato di questioni relative al rispetto

L'apertura europea e internazionale, da sempre uno dei caratteri distintivi dell'attività della Compagnia, sarà confermata.

Il contributo di una Fondazione come la Compagnia alla crescita di una cultura europea e transatlantica



Confermata la collaborazione con le agenzie internazionali ONU.

continuerà a esserne la principale ragion d'essere, insieme alle ricadute che l'appartenenza a reti globali può generare per il territorio

torinese e per le sue chance di internazionalizzazione.

La crescita e la messa in valore delle competenze accademiche locali sarà

invece uno dei criteri primari per la collaborazione, confermata, con le agenzie internazionali ONU e UE con sede a Torino.

Ricerca scientifica e tecnologica.

La aree scientifiche sulle quali si concentrerà l'attenzione della Compagnia nel corso del 2014 avranno come obiettivo comune la crescita del sistema regionale della ricerca sui temi già definiti nel Documento Programmatico pluriennale 2013-2016. Questa azione sarà focalizzata sulla realizzazione di piattaforme interdisciplinari e interistituzionali, attraverso la collaborazione degli Enti strumentali di ricerca e le

Convenzioni con gli Atenei, che possano creare occasioni di cooperazione tra ricercatori e rapporti di nuova generazione tra ricerca e impresa. Appare sempre più necessario mirare a partnership più efficienti attraverso sinergie più strettamente funzionali che consentano una trasversalità delle conoscenze fra le diverse attività e un utilizzo più efficace delle strutture e delle strumentazioni. La Compagnia privilegia quindi il sostegno ad azioni mirate a creare

Nel 2014 la Compagnia privilegerà il sostegno ad azioni mirate a creare sinergie ed efficienza tra Enti e Istituzioni, con particolare attenzione a quei settori in cui è forte il legame fra ricerca di base e applicata.

sinergie ed efficienza tra Enti e Istituzioni, con particolare attenzione a quei settori in cui è forte il legame fra ricerca di base e applicata.

L'intento strategico e di sistema è di portare la ricerca del territorio di riferimento a livelli di qualità europei e internazionali,

almeno in alcune aree disciplinari, favorendo il suo ruolo nella ripresa di processi di sviluppo locale. Gli ambiti tematici prioritari saranno quelli delle *scienze biomediche e naturali*, dell'*energia* e delle *tecnologie smart*, dell'*agri-food* e della *diffusione della cultura scientifica*. Nel campo delle *tecnologie dell'informazione*, della *comunicazione* e della *genetica e genomica umana*, la Compagnia agirà esclusivamente attraverso il sostegno rispettivamente all'Istituto Mario Boella e alla Human Genetics Foundation - HuGeF, Enti strumentali di ricerca costituiti con il Politecnico e l'Università di Torino.





Scienze
biomediche
e naturali

Energia
e tecnologie
smart

Agri-food

Diffusione
della cultura
scientifica

Gli ambiti tematici della Ricerca sostenuti per creare sinergia tra Enti e Istituzioni.

Gli studi energetici e i progetti traslazionali nel settore dell'energia saranno concentrati nell'*Energy Center* torinese, quelli nelle scienze biomediche nel nuovo Centro di Medicina Traslazionale. Per quest'ultimo l'obiettivo è di creare piattaforme scientifiche

e nuovi laboratori per aggregare i migliori ricercatori presenti in area biomedica, nonché attrarre risorse, sia finanziarie sia di ricerca, dall'esterno. In questo modo sarà favorito il raggiungimento di una massa critica capace di sfruttare al meglio le tecnologie

di avanguardia, di offrire risposte a problemi di frontiera della ricerca, di proporre applicazioni mediche che abbiano impatto sulla realtà sanitaria e produttiva regionale ed europea. HuGeF potrà integrarsi in modo efficace con questo progetto.

alle sue logiche e alle sue applicazioni, all'ampliamento del ruolo della scienza nella nostra società, attraverso la creazione di un sistema integrato nel territorio metropolitano torinese, in modo che la programmazione complessiva possa seguire binari di non duplicazione e orchestrazione di insieme.

Nelle more della costruzione di un vero e proprio "sistema scienza" torinese nel campo della divulgazione scientifica e del dibattito pubblico

Il sostegno agli Enti di ricerca genovesi sarà perfezionato attraverso un bando, strumento funzionale a una migliore programmazione e ad una attività di valutazione e selezione più strutturata. In parallelo, la Compagnia potrà continuare, compatibilmente con il quadro delle risorse disponibili, a prendere in considerazione proposte di ricerca applicata in area medico-sanitaria aventi elevate ricadute sul piano clinico presentate da aziende ospedaliero-universitarie torinesi. Nel campo della *diffusione della cultura scientifica e tecnologica* esiste a Torino e in Piemonte una pluralità di Enti che si propongono questa finalità.

La Compagnia intende sostenere iniziative che favoriscano l'accesso dei vari tipi di pubblico al sapere scientifico e tecnologico,



È necessario il potenziamento di queste iniziative, privilegiandone la qualità, la natura innovativa degli strumenti e la capacità di produrre ricadute non episodiche, anche sul piano del rafforzamento delle potenzialità locali, e quindi dei processi di sviluppo.

sulla scienza, si accetteranno richieste per attività da svolgersi nel secondo semestre 2014 secondo le modalità ordinarie. "Xké? - Il laboratorio della curiosità", ora gestito dalla Fondazione per la Scuola ma orientato ad una autonomia crescente, sarà uno degli attori di tale sistema, e si dedicherà in particolare ai rapporti con le scuole in materia di socializzazione primaria alla scienza.



"Xké? - Il laboratorio della curiosità": il centro creato dalla Compagnia per spiegare la scienza ai più piccoli.

Sanità.

Come dichiarato nel Documento Programmatico pluriennale 2013-2016, il programma di lavoro della Compagnia sui temi della *Salute* e della *Sanità* è caratterizzato da particolare selettività, da una correlazione sempre più stretta con i temi della ricerca applicata, soprattutto in campo biomedico. Un'attenzione maggiore al "sistema integrato della salute" – ricerca medica e farmacologica, ingegneria della salute, produzione di servizi e di beni medicali – può creare opportunità di sviluppo, soprattutto per l'area torinese. Per il 2014 gli interventi della Compagnia si concentreranno esclusivamente sui filoni dell'innovazione tecnologica e dei nuovi modelli organizzativi e gestionali, entrambi riferiti al sistema ospedaliero dell'area torinese. Tutti gli interventi della Compagnia saranno coordinati necessariamente con l'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte, sia dal punto di vista della



programmazione e priorità sia da quello del cofinanziamento. Per ambedue i filoni di attività la Compagnia ritiene essenziale organizzare la presentazione delle richieste di intervento attraverso l'istituzione di due bandi specifici che saranno pubblicati nei primi mesi dell'anno in corso.

Per quanto concerne l'innovazione tecnologica, le richieste alla Compagnia dovranno evidenziare appropriatezza d'uso delle tecnologie e grado di accessibilità da parte dei cittadini, nonché una facilità di messa in comune di tali tecnologie a favore dell'intero sistema. Per favorire la diffusione di nuovi modelli gestionali e organizzativi,

la Compagnia incoraggerà progetti in cui sia presente una rilevante componente di innovazione tecnologica



**Ricerca medica
e farmacologica**

**Ingegneria
della salute**

**Produzione di servizi
e beni medicali**

Gli ambiti
fondamentali del
"sistema integrato
della salute".

– con l'utilizzo, ad esempio, di tecnologie ICT per il miglioramento dell'accessibilità dei servizi –, di scienza

dell'organizzazione e di economia sanitaria. In tale ambito gli Enti strumentali della Compagnia potranno

rivestire un ruolo fondamentale nell'aiuto alla progettazione e allo sviluppo di modelli.

Patrimonio storico-artistico.

Le linee-guida dell'attività della Compagnia per il 2014 sono strettamente coerenti con il Documento Programmatico pluriennale 2013-2016, che individua con precisione il contesto in cui la Compagnia lavorerà nel corso dell'anno.



La Compagnia continuerà a operare nel campo della valorizzazione del *Patrimonio storico-artistico* secondo modalità che hanno provato la loro efficacia anche nell'attuale contesto di crisi. Selettività, impostazione sistemica, incoraggiamento agli sforzi

di rete, impulso a modalità di gestione e valorizzazione innovative e inclusive, mobilitazione delle risorse territoriali, sostegno alla creatività del

contemporaneo, dialogicità infra- e inter-settoriale: sono tutti approcci che le Linee 2014 ribadiscono pienamente.

La Compagnia continuerà a operare nel campo della valorizzazione del *Patrimonio storico-artistico* secondo modalità che hanno provato la loro efficacia anche nell'attuale contesto di crisi.

Esiste inoltre un aspetto, indiretto, di tipo economico: la cura del *Patrimonio storico-artistico*, sia di quello sorto in Piemonte nell'Età Barocca o in Liguria durante la fioritura della potenza marittima genovese, sia di quello meno noto risalente ad altre epoche, può costituire un'occasione di richiamo per il turismo nazionale e straniero, fungendo da fattore di creazione di opportunità lavorative. Inoltre i beni culturali possono diventare il fulcro di programmi volti a creare contesti attrattivi e catalizzatori di nuove iniziative, in primo luogo per chi vi risiede. Opportunità di sviluppo possono nascere dal sostegno alle giovani generazioni che scelgono di intraprendere professioni legate alla cultura artistica contemporanea e alla creatività. Il sostegno finanziario della Compagnia si ispirerà a criteri



Il Museo Egizio: uno dei punti di maggiore attrazione dell'offerta culturale torinese.

selettivi, come richiede la limitata entità delle risorse disponibili.

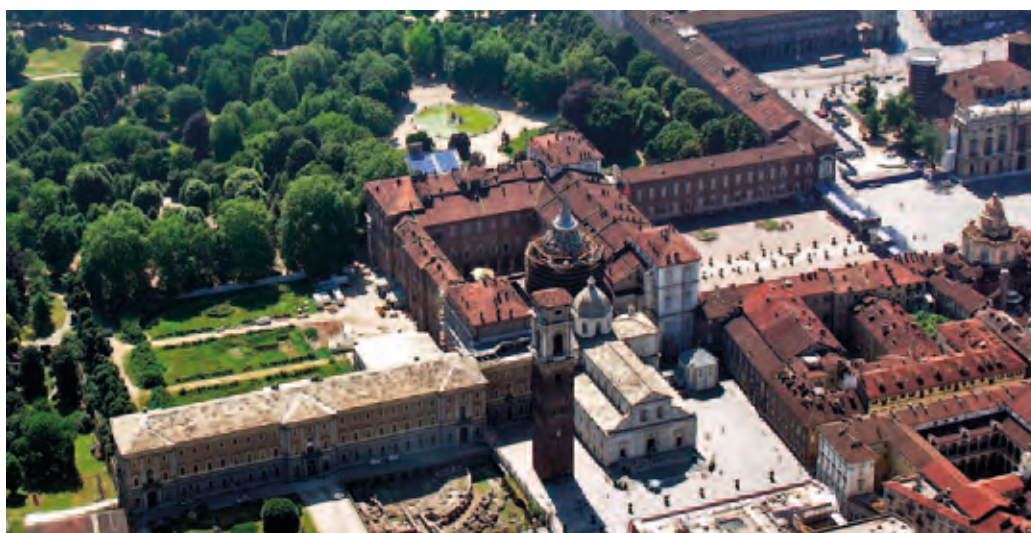
Esso si concentrerà su obiettivi individuati in una prospettiva di lunga durata che inevitabilmente comporta la rinuncia all'effimero, cioè ad attività che, per quanto apprezzabili, lasciano poco o nulla dietro di sé. In questo quadro

l'intervento della Compagnia nell'ambito della valorizzazione del *Patrimonio storico-artistico* si concentrerà sui centri urbani maggiori, in particolare Torino e Genova.

Per quanto riguarda Torino, nel 2014 continuerà ad avere il proprio punto di forza nel distretto museale centrale, quindi nel recupero dei principali palazzi che costituirono il nucleo del potere e della cultura del Regno Sabauda, e che oggi ospitano Istituzioni museali e culturali.

Si fa riferimento, da un lato, al palazzo dell'ex-Collegio dei Nobili, sede del Museo Egizio e dell'Accademia delle Scienze, dall'altro, al complesso sistema della "zona di comando", con il completamento dei nuovi allestimenti della Galleria Sabauda presso la Manica nuova di Palazzo Reale, la sistemazione dei giardini, nonché con le opere di restauro connesse ai luoghi del culto annessi agli edifici della Corte, tra cui la Cappella della Sacra Sindone. Al rafforzamento dell'immagine della città quale epicentro della cultura barocca contribuiranno le attività svolte dalla Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura, l'Ente strumentale della Compagnia che promuove un programma di studi sull'Età del Barocco con un approccio caratterizzato da interdisciplinarietà. Alle politiche sulla città dovrà accompagnarsi il sostegno al sistema delle Residenze Reali che fanno corona alla capitale: il tema dell'accesso infrastrutturale al sistema potrà essere materia di progetti di studio. Di tutta evidenza il ruolo del complesso della Venaria Reale. Oltre alla Reggia, l'impegno si consoliderà a favore del Centro di Conservazione e Restauro, nel quadro del sostegno alla formazione universitaria.

A Genova proseguirà il sostegno a opere di riqualificazione dei più importanti edifici situati nel centro storico, quali i palazzi del sistema della via Garibaldi (Palazzo Rosso) e della via Balbi, oltre ai capolavori architettonici religiosi.

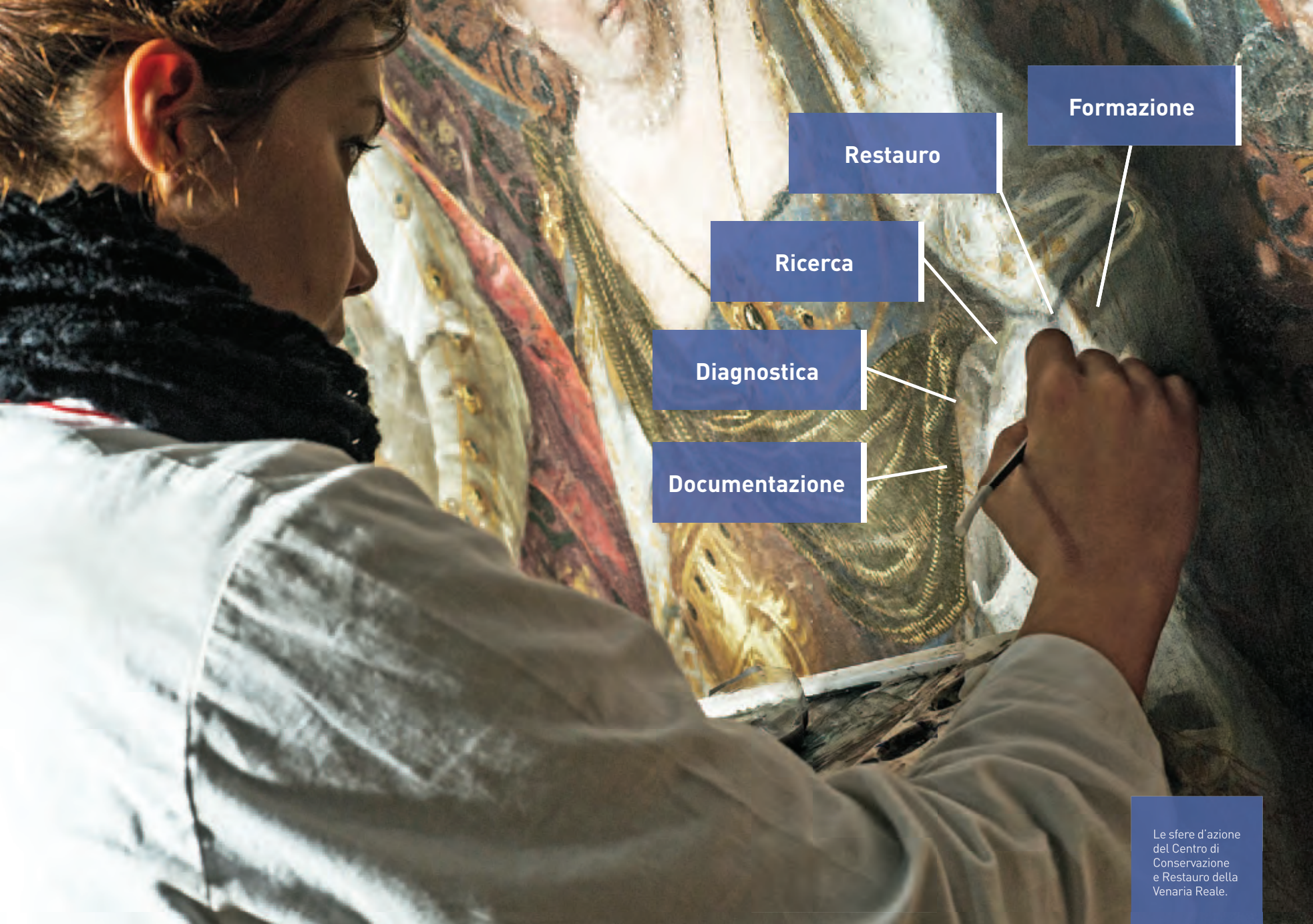


La Compagnia conferma l'adesione alla Fondazione per la Cultura "Genova Palazzo Ducale" e partecipa alle sue attività.

Una nuova edizione del bando *Le risorse culturali e paesaggistiche del territorio: una valorizzazione a rete* costituirà il perno dell'azione verso il patrimonio diffuso e il paesaggio; ad esso si accompagnerà il sostegno di un numero ridotto di Istituzioni artistiche di qualità.

Riconoscere al volontariato il ruolo di prima risorsa per l'ideazione e l'implementazione di progetti mirati alla valorizzazione dei beni artistici di Piemonte e Liguria significherà

selezionare progetti intelligenti e attenti all'efficienza, specie se legati a realtà interessate da precedenti interventi della Compagnia.



Si punterà all'accrescimento delle opportunità di accesso soprattutto delle fasce di pubblico meno preparate o ancora emarginate, premiando progetti che prevedano il loro coinvolgimento attivo. Per quanto attiene alle mostre,

esse saranno considerate con interesse soltanto quando si distinguano per rigore scientifico e attenzione alla sostenibilità finanziaria,

ma soprattutto siano coerenti con l'insieme di interventi di valorizzazione o conservazione promossi dalla Compagnia.

Si verificherà, inoltre, la loro organicità con le politiche culturali condivise da parte delle Istituzioni culturali territoriali e la coerenza con le politiche culturali condivise dai soggetti istituzionali e culturali dell'area di riferimento.

Nella prospettiva di consolidare e sostenere il sistema torinese dell'arte contemporanea, si conferma l'impegno a favore delle Istituzioni e degli eventi di qualità, in un quadro di programmazione coordinata.



Parallelamente, la creatività dei giovani artisti sarà sostenuta tramite il lavoro sulle condizioni di contesto, la realizzazione di opportunità di esperienza e scambio professionale, la promozione dei network, come pure la messa in opera di pratiche artistiche nello spazio urbano e sociale.

Un'osservazione a parte merita l'erogazione di contributi (annuali o pluriennali) a Enti culturali operanti nel territorio di riferimento, alla gestione dei quali la Compagnia partecipa direttamente o anche tramite la Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura. Affinché questa modalità di intervento sia proficua, occorrerà che all'intervento della Compagnia

corrisponda, in modo puntuale, quello delle Istituzioni pubbliche – Ministero per i beni e le attività culturali, Regione Piemonte, Comuni e Province dell'area piemontese e ligure – che partecipano con ruoli primari alla gestione di questi Enti. Occorre ribadire che la Compagnia non può più permettersi di surrogare gli Enti inadempienti o di sostenere strutture gravate da un indebitamento crescente, e che, ove la collaborazione con questi dovesse presentare elementi

di grave criticità e non si vedessero attivate azioni di strutturazione, essa sarà costretta a rivedere il proprio impegno nei progetti concordati.

L'azione di vigilanza e monitoraggio delle Istituzioni culturali come delle Istituzioni partecipate, sarà resa più rigorosa ed esigente.

Né mancherà un ruolo proattivo a sostegno di interventi di ridisegno organizzativo o istituzionale. In tale prospettiva, il coinvolgimento della Compagnia nel processo di unificazione istituzionale dei musei civici torinesi, del Castello di Rivoli e dell'Associazione Torino Città Capitale Europea, rappresenterà una sfida anche per la Compagnia quale verifica sul campo dei concetti di innovazione e integrazione organizzativa e gestionale.



Operae - Independent
Design Festival:
un appuntamento
che la Compagnia
incoraggia e sostiene.

La Compagnia intende favorire comportamenti e pratiche che affermino i valori di sviluppo umano e di crescita civile del momento culturale e che pongano condizioni credibili di sostenibilità.

Attività culturali.

Forse ancor più che in altri campi, è indispensabile assumere le attuali condizioni di crisi del mondo delle attività culturali come dato strutturale, e non come momento. Solo questa consapevolezza, infatti, può permettere ai sistemi della cultura, e alle singole realtà al loro interno, di progettare oggi il loro futuro in modo costruttivo nella fedeltà alla loro missione, sottraendosi però alla trappola del conservatorismo ad oltranza. Tutti i fattori che contribuiscono all'evidente trasformazione in corso della cultura, sia sul versante della domanda sia su quello dell'offerta, esigono una riconsiderazione del funzionamento dell' "organizzazione della cultura", quale è andata costruendosi nei decenni precedenti. La rivoluzione delle aspettative, dei modi di vivere, dei gusti e della tecnologia, forse ancor più della crisi del finanziamento pubblico (da non sottovalutare nei suoi effetti talvolta destrutturanti) riconfigurano i modi del nostro produrre, distribuire, consumare,

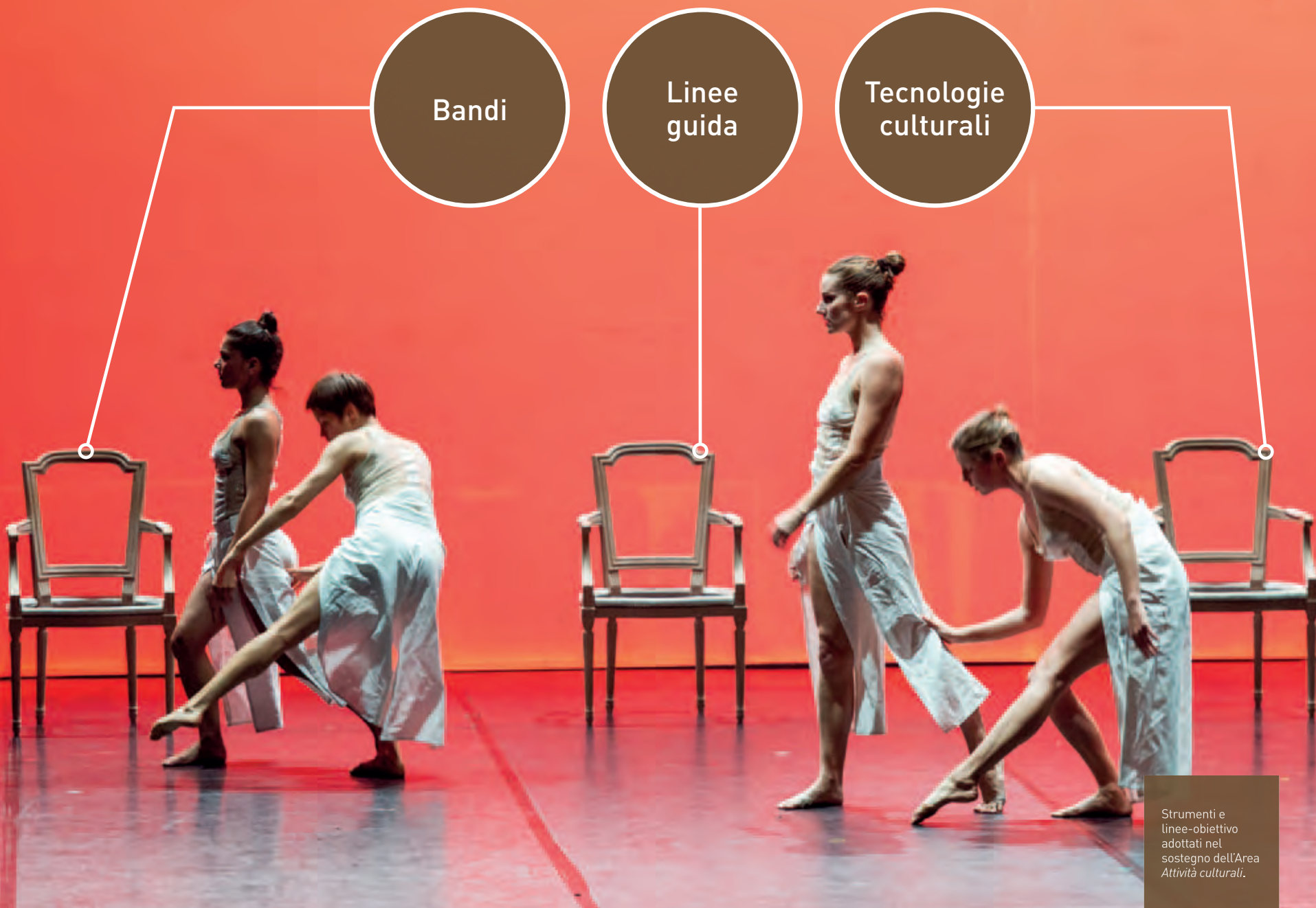
finanziare cultura. La Compagnia intende favorire comportamenti e pratiche che, da un lato, affermino i valori di sviluppo umano e di crescita civile del momento culturale, e dall'altro pongano condizioni di sostenibilità, specie per le realtà di natura istituzionale, come teatri, biblioteche, archivi e musei.

a cominciare dalla creatività giovanile nelle sue varie espressioni, alla formazione della domanda di cultura da parte dei più piccoli. Azioni che diventano operative tramite strumenti specifici o linee-obiettivo.



Nei territori in cui la Compagnia opera, queste premesse assumeranno nel 2014 la forma di azioni concrete, volte a curare più segmenti e aspetti dell'attività culturale,

Bandi: *Arti Sceniche 2014*, lo strumento principale di sostegno ed incentivo alla produzione nel campo delle *performing arts* da parte della Compagnia; è inoltre allo studio un'edizione congiunta insieme all'Area *Patrimonio storico-artistico* del bando



Strumenti e linee-obiettivo adottati nel sostegno dell'Area Attività culturali.

Generazione Creativa, sulla base dei risultati dell'edizione sperimentale 2013 *Generazione Creativa - Scene allo sBando*.

Linee guida: saranno sviluppate e pubblicate specifiche linee guida per la presentazione di progetti relativi alle priorità definite dalla Compagnia

e non strutturate in forma di bando. Per linee guida si intende un insieme di indirizzi tematici e metodologici che rappresentano il perimetro di ricevitibilità delle domande.

Forte attenzione sarà garantita ai progetti relativi alle biblioteche nella loro identità, nuova o rinnovata,

quali spazi di partecipazione e cittadinanza culturale.

Un altro filone d'azione significativo, quello sulla valorizzazione degli archivi storici, sarà rimodulato in modo tale da renderlo distinto e coordinato con il Programma *Polo della Memoria del '900*.

Tecnologie culturali: questa linea d'azione sviluppa un approccio recente alla problematica della produzione culturale nascente, e si esprimerà attraverso l'attenzione alla componente tecnologica, non soltanto in senso digitale, della produzione culturale. In particolare, anche attraverso la possibile attivazione di bandi leggeri, si porrà attenzione all'aggiornamento tecnologico delle attività, ma soprattutto all'uso della

proposte di educazione precoce alle espressioni culturali.

Tra le tecnologie culturali saranno ricomprese anche quelle gestionali e organizzative, tramite programmi di formazione alla gestione tecnica, amministrativa e strategica degli Enti culturali, specie nella forma del *peer learning* e dello scambio

tramite l'Area *Attività culturali*, in alcune delle maggiori Istituzioni culturali del territorio torinese. Si tratta della Fondazione Teatro Stabile, della Fondazione Teatro Regio e del Museo del Cinema. Come ogni Istituzione culturale italiana, ciascuna di queste Istituzioni patisce del declino e dell'incertezza del sistema dei finanziamenti (e pagamenti) pubblici e dell'esiguità di quelli di parte privata. Nell'assolvere il proprio ruolo di Ente finanziatore,



la Compagnia si propone di promuovere quei processi di revisione organizzativa e di recupero di efficienza che alcune Istituzioni hanno già intrapreso,

tecnologia nel campo dell'innovazione diffusa e dell'impresa culturale molecolare, laddove produzione, distribuzione e consumo sono spesso compresenti e la costituzione di reti può costituire un importante fattore di affermazione.

Formare i bisogni culturali: costruire aspettative individuali e potenzialità di scenario attraverso

professionale e intergenerazionale, che la Compagnia intende continuare a sostenere.

Anche in questo caso, un discorso a parte merita l'insieme delle partecipazioni della Compagnia,

con gradi differenziati di successo.

A questo proposito, dovranno essere seriamente vagliati i piani di aggregazione tra funzioni o Enti spesso evocati. Nel caso del Museo del Cinema, ciò potrà richiedere una riflessione sulle attuali funzioni e campi di intervento posti in capo al Museo stesso. Infine, la promozione di partnership europee, di tipo paritetico, finalizzata a produzioni congiunte o allo scambio di proposte di cartellone, già oggi costituisce per la Compagnia una dimensione meritevole di interesse operativo.



Rappresentazione
al Teatro Regio.

Nel corso del 2014 l'attività di sostegno sarà orientata a privilegiare due ambiti operativi principali: Nuove generazioni e Adulti in difficoltà.

Politiche sociali.

Il protrarsi della crisi economica e sociale sollecita il richiamo ai valori di riferimento dell'Area *Politiche sociali* della Compagnia: centralità della persona, responsabilità - anche come disponibilità dei singoli ad attivare forme di restituzione - *empowerment*, cittadinanza attiva, pari opportunità per incrementare la coesione sociale e gli effetti economici delle politiche di *welfare*. A questi si unisce il dialogo con gli Enti partner per favorire lo scambio di saperi e di buone pratiche, l'innovazione del sistema di protezione sociale, la mobilitazione di nuove risorse e capacità della società, la sostenibilità degli interventi e, quando possibile, la loro replicabilità. È importante notare che, in merito agli aspetti gestionali delle attività,

si confermeranno ed amplieranno forme programmate e strutturate di raccolta delle richieste.

Si applicheranno scadenze temporali e contenitori tematici (linee guida, bandi, avvisi di scadenza, inviti a presentare



proposte), escludendo di fatto la modalità "richiesta libera" per valorizzare l'aspetto comparativo della selezione dei progetti. Saranno approfonditi gli aspetti relativi all'evoluzione e sostenibilità tecnico-economica nel tempo delle iniziative e alla valutazione dei progetti di

innovazione sociale; sarà poi considerata l'opportunità di sostenere interventi più fortemente condizionati ai risultati. Il sostegno all'attività istituzionale di Enti del Terzo settore che ricoprono un ruolo ritenuto importante per la tenuta del sistema di protezione sociale continuerà sulla base del conferimento di obiettivi

specifici e di un attento monitoraggio in ordine al raggiungimento di tali obiettivi. Sulla base di questi principi, l'attività sarà orientata a privilegiare due ambiti operativi principali, con l'obiettivo di implementare le linee del Documento



Nuove generazioni

Adulti in difficoltà

Gli ambiti operativi che otterranno il maggiore sostegno della Compagnia nel 2014 nell'Area Politiche sociali.

Programmatico pluriennale 2013-2016 e di rispondere con la necessaria tempestività e flessibilità alle nuove sfide poste dalla comunità.

Nuove generazioni. Questo tema abbraccia un target di popolazione molto ampio, con particolare attenzione alla prima infanzia e al mondo giovanile.

Si intende lavorare per estendere le opportunità di crescita in ambito familiare, scolastico, formativo e di inserimento lavorativo.

I progetti di riferimento sono il *Transatlantic Forum on Inclusive Early Years* e il nuovo *Programma sulla prima infanzia* della Compagnia; *Yepp*, strumento a servizio della responsabilizzazione e dell'iniziativa dei giovani; *Nomis*, a sostegno di minori stranieri a rischio di devianza anche attraverso la promozione di un'azione integrata nel campo della giustizia minorile; *Stesso Piano* per promuovere la coabitazione giovanile.



Adulti in difficoltà. Il passaggio sempre più rapido di un crescente numero di nuclei familiari da una condizione di vulnerabilità sociale teorica

Particolarmente importante sarà anche il rapporto di collaborazione con l'Ufficio Pio, la Fondazione per la Scuola e l'Unità di Ricerca CHILD del Collegio Carlo Alberto sui progetti dedicati a queste fasce di età.

alla condizione di impoverimento, richiede l'adozione di misure capaci di intervenire, anche in sinergia, su un duplice fronte: da una parte quello dell'integrazione al reddito di lavoratori colpiti dalla crisi occupazionale (voucher-lavoro accessorio, anticipazione CIGS) e delle politiche

attive del lavoro (Formazione per la Mobilità Professionale, Fondo regionale per il microcredito e partecipazione ad iniziative con analoghe finalità, sviluppo di imprese sociali nel solco della cosiddetta *social innovation*); dall'altra, quello delle politiche abitative (in questa direzione vanno i progetti volti a prevenire e a evitare lo sfratto, ad accompagnare le persone verso il recupero dell'autonomia abitativa anche attraverso soluzioni di ospitalità temporanea a tariffe calmierate). A questo ambito sono riconducibili anche alcuni progetti di innovazione sociale che vedono come destinatarie persone che vivono un disagio mentale (*Il Bandolo*) o che sono vittime di reati (*Dafne*), donne vittime di violenza (*Approdo*), persone in uscita dal carcere che necessitano di supporto per il loro reinserimento sociale (*Logos*), cui si affianca l'impegno della Compagnia per migliorare la qualità della vita all'interno del carcere.

Anche in questo ambito,

proseguirà il rapporto con l'Ufficio Pio, che si occupa di povertà conclamata e di fasce deboli nell'area metropolitana torinese;



Le residenze temporanee come argomento primario del *Programma Housing*.

la fragilità sociale costituirà, grazie ad esempio al progetto *Il Trapezio*, un ulteriore importante terreno di cooperazione.

Il tema della casa richiama il *Programma Housing*, che prevede per il 2014 l'apertura di una seconda residenza temporanea a Torino nel

quartiere San Salvario; l'emanazione di nuove linee guida per raccogliere e sostenere proposte di *social housing* provenienti dal territorio, la rimodulazione di altre iniziative avviate negli scorsi anni.

Anche il *Fondo Abitare Sostenibile Piemonte* (FASP), alimentato da risorse

provenienti dal patrimonio della Compagnia, della Cassa Depositi e Prestiti e di altre otto Fondazioni piemontesi di origine bancaria, ultimerà alcuni progetti in corso e darà avvio a nuove iniziative per la realizzazione di unità abitative da locare a canone calmierato.

La Compagnia sta inoltre valutando l'opportunità di aderire a un fondo in fase di costituzione nella regione Liguria avente le medesime finalità del FASP.

La questione riguardante il genere manterrà nel 2014 la centralità già acquisita negli anni trascorsi, sia attraverso il sostegno di progetti specifici sia per il criterio di selezione delle proposte, fino alla sensibilizzazione proattiva degli Enti richiedenti. Altri campi di intervento riguarderanno la domiciliarità, la rigenerazione urbana in chiave di valorizzazione dello spazio pubblico come ambito di progettazione integrata (anche con riferimento al Sestiere della Maddalena a Genova), la promozione della coesione sociale attraverso forme di economia di condivisione. Istituzionalmente, si lavorerà al rinnovo del protocollo d'intesa sul *welfare* con il Comune di Torino e con l'Ufficio Pio per iniziative da avviare sul territorio cittadino. L'interesse dell'Area *Politiche sociali* continuerà a rivolgersi ai progetti di cooperazione

internazionale incentrati sull'iniziativa *Fondazioni4Africa*. Si completerà l'esperienza sul Senegal e sul Nord Uganda per lanciare con altre Fondazioni italiane un nuovo intervento-quadro in Burkina Faso.

Parallelamente proseguirà il progetto *Formazione per lo sviluppo* destinato ai quadri intermedi della pubblica amministrazione o del settore *non profit* provenienti dai Paesi del Sud del Mondo. L'Area continuerà a presidiare le tematiche afferenti alla legge 266 sul volontariato e a portare il suo contributo di idee per una revisione e una razionalizzazione del sistema. In parallelo le relazioni con la Fondazione con il Sud saranno improntate a un crescente confronto e scambio di esperienze. In stretta cooperazione con l'Area,

L'Ufficio Studi della Compagnia continuerà a seguire il tema delle Fondazioni comunitarie che la Compagnia ha promosso in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

stimolandole al raggiungimento di obiettivi concreti e di progressiva autonomia; continuerà inoltre ad essere disponibile ad accompagnare gruppi locali che si propongano di dar vita a nuove organizzazioni, previa verifica delle condizioni di fattibilità e sostenibilità, e a valutare progetti di incentivo alla cultura e alla pratica delle donazioni individuali.



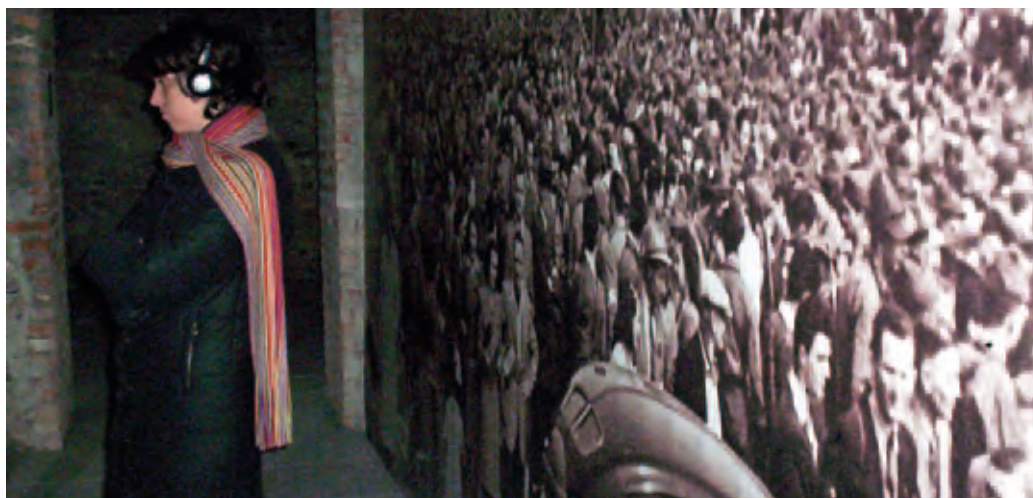


Fondazioni4Africa:
un esempio tangibile
della cooperazione
internazionale su
progetti sociali.

I Programmi intersettoriali.

Programmi: Prima Infanzia, Polo del '900, Torino e le Alpi.

La strumentazione della Compagnia comprende il modello del Programma, che inquadra in una prospettiva



temporale predefinita una linea d'azione rivolta a tematiche per natura multi- e inter-settoriali. Ai sensi delle Linee Pluriennali vigenti, saranno attivati nel corso del 2014 tre nuovi Programmi, rispettivamente dedicati ai seguenti ambiti: *Prima Infanzia, Polo della Memoria del '900, Torino e le Alpi*. I Programmi sono caratterizzati da un *mission statement* specifico e, grazie

a un proprio formato organizzativo e a risorse budgetarie dedicate, si propongono di attivare azioni trasversali come pure di favorire la maturazione, la collaborazione e le pratiche innovative dei

soggetti locali impegnati, a diverso titolo, sui temi complessi che costituiscono l'oggetto di ciascun Programma. In questo primo anno di funzionamento, i budget di programma avranno elementi di flessibilità, a seconda del perimetro che risulterà effettivamente praticabile.

I Programmi permetteranno inoltre di restituire con maggiore chiarezza, da un punto di vista comunicativo, l'impegno che la Compagnia esprime su tali temi già da tempo, come illustrano le note che seguono.

Programma Prima Infanzia.

Una maggiore attenzione per i bambini è una necessità per la nostra società, anche per ragioni demografiche. Come numerosi dati e ricerche dimostrano, la prima infanzia è un'età fondamentale per lo sviluppo cognitivo, emotivo, linguistico, fisico, con evidenti effetti sulle chance di vita della persona e conseguentemente dello sviluppo economico e sociale.

L'investimento sull'infanzia è diventato un tema di policy importante, proprio per le sue conseguenze di sistema:

certo è uno dei modi più sensati di "pensare per il lungo termine". Il Programma *Prima Infanzia* della Compagnia di San Paolo si inserisce in un contesto di iniziative e progetti già in corso, direttamente promossi o sostenuti dalla Compagnia in risposta a sollecitazioni e proposte di diversa matrice. Ricordiamo il Progetto *Nati per leggere*, il lavoro di ricerca economica sull'infanzia, le donne e la famiglia del



Prima
Infanzia

Polo del
'900

Torino
e le Alpi

I Programmi
intersettoriali: tre
le aree d'intervento
designate.

Centro Child del Collegio Carlo Alberto, molte iniziative rivolte alla promozione dei diritti fondamentali in particolare relativi alla salute materno-infantile, il sostegno alla rete audiologica neonatale, le iniziative di ricerca sull'alimentazione specifica per i neonati prematuri, il supporto al sistema degli asili nido della città di Torino, la promozione dell'Atlante

della povertà infantile a Torino, il rafforzamento di iniziative a favore della genitorialità, il supporto a comunità mamma-bambino e gli interventi di accompagnamento nella fase post-parto. Come si vede, azioni che spaziano dall'ambito culturale a quello della ricerca sociale e medico-sanitaria, agli interventi più propriamente sociali. Il Programma mirerà dunque

a valorizzare tali interventi già oggetto del sostegno della Compagnia tramite la costruzione di un quadro coordinato e integrato, così da promuovere complementarità e sinergie tra le diverse azioni, massimizzarne gli effetti, stimolare relazioni e nuovi partenariati tra le organizzazioni promotrici, raggiungere maggiore efficienza ed economie di scala.

Il riferimento teorico e di *policy* del Programma è rappresentato dal lavoro del *Transatlantic Forum on Inclusive Early Years*, iniziativa promossa dalla Compagnia insieme a un gruppo di Fondazioni europee e nordamericane che intende creare uno spazio di scambio, basato sulle evidenze scientifiche, tra *policy makers*, ricercatori e operatori internazionali, nazionali e locali, avente per oggetto pratiche e politiche relative alla prima infanzia, con particolare focus sui bambini appartenenti a famiglie povere e/o migranti.

Il Programma pone al proprio centro il tema dell'infanzia e dei suoi bisogni e vuole affermare l'importanza di un diverso modo di guardare a questa fascia di popolazione

in forma, come si è detto, di investimento sociale. Promuoverà quindi iniziative rivolte in generale a tutti i bambini della fascia 0-6 anni (applicando la definizione utilizzata dalla Commissione europea in tutti gli interventi di *Early Childhood Education and Care*), sperimentando e sostenendo meccanismi di inclusione. Quando tali iniziative incontreranno situazioni di disagio specifico (di tipo economico, affettivo, sociale, familiare, culturale, di genere), verranno immaginati interventi capaci di farsi carico di questi aspetti.



Nel 2014 particolare attenzione sarà dedicata a sostenere l'integrazione, il coordinamento, la complementarietà di interventi già in atto e promossi dalla Compagnia nei diversi ambiti e a sperimentare, nella seconda metà dell'anno, l'organizzazione di un bando intersettoriale sulla prima infanzia, al fine di catalizzare e poi promuovere interventi con caratteristiche di innovatività, multidisciplinarietà e intenzionale trasferibilità. La modalità operativa del bando potrebbe essere reiterata, negli anni successivi, anche in forma più allargata e consolidata, proprio sulla base dei primi risultati raggiunti durante la fase sperimentale.

Programma Il Polo della Memoria del '900.

Il Programma dedicato al *Polo torinese della Memoria del '900* è un progetto culturale, architettonico e urbanistico che mira, da un lato, alla rivitalizzazione dei Quartieri Militari Juvarriani di Torino e, dall'altro, punta a creare una sede condivisa per più Istituti culturali torinesi depositari di fonti documentarie significative, impegnati nella ricerca e nell'animazione culturale intorno al Novecento sociale, economico e politico torinese, nonché nel dibattito culturale sull'attualità e, in particolare, sui temi dei diritti e della democrazia.

Dal punto di vista architettonico, si prevede che nel 2014 venga portato a termine il grande progetto di rifunzionalizzazione del Palazzo San Daniele, per il quale la Compagnia ha



Il Museo Diffuso della Resistenza: un esempio di valorizzazione del patrimonio culturale.

impegnato 7 milioni di euro, e che la vede coinvolta nella definizione delle soluzioni progettuali ancora sospese.

Tramite il Programma, la Compagnia intende completare il processo di costituzione del polo in quanto realtà

operativa, contribuendo alla creazione di un modello culturale e gestionale innovativo e sostenibile.

Ciò avverrà selezionando, con criteri di valutazione comparata, progetti il più possibile coordinati e interconnessi, provenienti dalle Istituzioni coinvolte, alle quali sarà richiesto di esplicitare il ruolo che le stesse intendono esercitare nel polo, come pure le idee per mettere a fattor comune le risorse. Alcuni criteri sono già chiari: collaborazioni non episodiche ma scientificamente motivate nel campo della ricerca e della formazione, *fund-raising* appropriato e strutturato, messa in valore del patrimonio culturale e della sede, composizione di finalità culturali e sociali (ad esempio l'uso dello strumento

dei voucher-lavoro accessorio per lavoratori in difficoltà da coinvolgere in progetti di riordino archivistico o collaborazione organizzativa con gli Enti). La Compagnia, di concerto con il Comune di Torino e con il coinvolgimento della Regione Piemonte – tra i principali sostenitori degli Istituti culturali – con il Programma vuole

contribuire a creare un servizio alla cittadinanza nuovo ed efficiente, in un campo importante per la coscienza culturale e la memoria civile.



Programma Torino e le Alpi.

Nonostante il successo mediatico e popolare delle Olimpiadi invernali a Torino, il rapporto tra la città e il mondo alpino è ancora debole, in termini di percezione diffusa, di opportunità economiche, di politiche territoriali; anche perché è proprio tale mondo a essere, da tanti punti di vista, debole o indebolito. Il ruolo di Torino quale capoluogo regionale implica invece una logica di coesione territoriale, che non può escludere le zone montane.

Se è vero che non mancano iniziative sul mondo alpino, sembra mancare una linea guida culturale condivisa che possa generare coordinamento ed effetti di scala.

L'esperienza della Compagnia, derivante da alcune sperimentazioni, suggerisce un impegno più focalizzato su una tematica interessante e promettente, anche perché esistono micro-esperienze, dati di innovazione organizzativa, pratiche sociali facilitate dalla tecnologia, come il permanere o la ri-antropizzazione montana da parte di popolazione giovane e qualificata, che superano il vetero-modello della seconda casa in montagna per gli sport invernali o la fondamentale, ma spesso costosa e difficile da gestire, trasformazione del territorio in riserva naturale.



Le Alpi: un territorio al centro di uno specifico Programma di valorizzazione del territorio.

Il Programma intende favorire la collaborazione tra Enti, l'interdisciplinarietà degli approcci, l'ingresso sulla scena delle Università e degli Istituti di ricerca. Rete e reti tra Torino e montagna: questo è il suo obiettivo primario. Gli strumenti utilizzabili sono molteplici e vanno dai bandi per piccoli progetti di ricerca orientati a indagare le potenzialità di

sviluppo e di riqualificazione di specifici territori montani piemontesi, bandi diretti alle valli alpine in materia di paesaggio e beni storico-artistici, bandi volti a sostenere sperimentazione di soluzioni nel campo dei servizi sociali e alla persona nel territorio spesso frammentario delle vallate alpine, opportunità formative e occupazionali e sviluppo di competenze

professionali sulla montagna. Nella valutazione degli interventi si terrà conto dei possibili effetti moltiplicatori e della trasferibilità dei modelli adottati; inoltre si richiederà e, se necessario, si sosterrà, l'impegno degli attori a perseguire tutte le possibilità di finanziamento disponibili, in particolare quelle della programmazione europea.

Progetto creativo:
The Mask Communication.



Compagnia di San Paolo

Corso Vittorio Emanuele II, 75
10128 Torino - Italia

Tel. +39 01155969.11

Fax +39 01155969.76

info@compagniadisanpaolo.it

www.compagniadisanpaolo.it